

Festival del cinema, è fumata nera su Müller

Stallo dopo l'assemblea dei soci. Deciderà il cda, convocato per il 6 febbraio

MAURO FAVALE

TUTTO fermo fino al 6 febbraio. Il Festival del film di Roma, edizione 2012, resta imbrigliato in una gabbia fatta di vetie e controvietti, ultimatum e aut aut, col risultato che la programmazione è ferma e il tempo passa. Ieri si è riunita l'assemblea dei soci per certificare, ancora una volta, la spaccatura tra Comune e Regione, da una parte, e Provincia, dall'altra, sul nome di Marco Müller. Nessun accordo sull'ex direttore del Festival di Venezia che Gianni Alemanno e Renata Polverini vedrebbero bene al posto di Piera Detassis. Di traverso, però, si è messo l'attuale presidente del Festival, Gian Luigi Rondi insieme a Nicola Zingaretti. Tutto rimandato alla riunione del Cda, l'organo deputato alla scelta del direttore artistico, fissato per il prossimo 6 febbraio. Nell'attesa, non si va avanti.

«Le valutazioni sulla figura di Marco Müller permangono differenti», ha spiegato la governatrice del Lazio. «Anche se ci sono punti di vista diversi, non serve gestirli in chiave polemica», l'opinione del sindaco di Roma che punta tutto sul cda, convinto di avere i voti sufficienti per far passare la sua linea. Ieri, dopo l'intervista a *Repubblica* in cui esprimeva i suoi dubbi su Müller, è arrivata la retromarcia di Michele Lo Foco, consigliere d'amministrazione della Fondazione Cinema per Roma che ha confermato, invece, il suo voto proprio

Ancora muro contro muro tra Regione e Comune da una parte e Provincia dall'altra

per l'ex direttore del Festival di Venezia.

A questo punto risulterà decisiva la scelta che farà Carlo Fuortes rappresentante di Musica per Roma, nominato da Walter Veltroni e riconfermato da Alemanno. Intanto Zingaretti, apprezza almeno la decisione di convocare il consiglio d'amministrazione: «C'è la consapevolezza — ha ricordato il presidente della Provincia — che per salvare il Festival è bene che il Cda si riunisca e decida». Ma ogni decisione si porterà dietro una serie di conseguenze: se passa Müller è facile prevedere le dimissioni di Rondi, in carica fino a giugno. Se il Cda blocca Müller, invece, bisogna ripartire da capo.

Intanto, la Polverini (che ieri ha finalmente nominato il rappresentante della Regione in Cda, scegliendo il suo braccio destro, Salvatore Ronghi, segretario generale della Regione) ha aperto un fronte delicato, che riguarda i fondi per il Festival: «Abbiamo chiesto una verifica dei conti alla luce di un eventuale buco che potrebbe oscillare da 1,3 a 2 milioni di euro». Al festival mancano i fondi della Regione (2,8 milioni di euro) e, per la governatrice, «è evidente che ci dobbiamo impegnare ancora per la nuova edizione ma, al tempo stesso, dobbiamo sapere l'entità di questo buco, considerando che i contributi che ognuno di noi mette nella fondazione sono fondi di strutture pubbliche».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Polverini
“Ho chiesto una verifica dei conti per un buco tra 1,3 e 2 milioni di euro”

I nodi

MÜLLER

Soci divisi su Marco Müller (foto sotto) per sette anni direttore artistico del Festival di Venezia

IL COMUNE

Il Comune col sindaco Gianni Alemanno punta tutto sul ricambio tra Detassis Müller

I nodi

LA REGIONE

La Regione ieri ha nominato il rappresentante in Cda: è Salvatore Ronghi (foto sotto)

LA PROVINCIA

Zingaretti ha forti dubbi sulla nomina di Marco Müller. Plauda alla convocazione del cda

